

IL FATTO Un gruppo di professionisti e intellettuali avvia il progetto. Oggi le iniziative anti-sfruttamento

Più luce in mare

*Mossa della società civile per i salvataggi nel Mediterraneo: presto la nave ResQ
Il Senato decide sul processo a Salvini per sequestro di persona su "Open Arms"*

PAOLO LAMBRUSCHI

Mettere in mare entro l'autunno una nave umanitaria italiana al 100% che nasce dalla società civile. Senza sigle. E di cui c'è bisogno urgente perché il Mediterraneo centrale, la rotta più mortale del globo, in questo momento non è presidiato. E a terra attivare un progetto culturale che intervenga nel dibattito urlato con un discorso chiaro, che punti a informare e sensibilizzare le coscenze. È ambizioso il progetto di ResQ-People Saving People, associazione e da pochi giorni anche Onlus, presentato ieri a Milano e voluto da un piccolo gruppo di professionisti, che punta ad allargarsi.

Primopiano alle pagine 4 e 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ResQ, nave della società civile

*Al via il progetto ambizioso, tutto italiano, di mettere in mare un'imbarcazione entro l'autunno
Tra i sostenitori, professionisti, sacerdoti, intellettuali e comuni cittadini: «Così salveremo vite umane»*

PAOLO LAMBRUSCHI

Mettere in mare entro l'autunno una nuova nave umanitaria, italiana al 100% che nasce dalla società civile. Senza sigle. E di cui c'è bisogno urgente perché il Mediterraneo centrale, la rotta più mortale del globo, in questo momento non è presidiato.

E a terra attivare un progetto culturale che intervenga nel dibattito migratorio urlato e polarizzato con un discorso chiaro, che punti a informare e sensibilizzare le coscienze spesso ingannate dalla propaganda. È necessariamente ambizioso il progetto di ResQ-People Saving People, associazione e da pochi giorni anche Onlus, presentato ieri a Milano e voluto da un piccolo gruppo di amici, professionisti di varia natura che, stanchi di vedere morire migliaia di persone nel tentativo disperato di attraversare il Mediterraneo, hanno deciso di rompere il muro dell'indifferenza.

Il punto di partenza è la salvezza della vita umana in osservanza della legge del mare della Costituzione. Non ci sono mai state così tante vittime nella rotta migratoria tra Africa e Europa. Gli Sos di chi naufraga si perdono tra le onde, e la gente muore. «Invece i messaggi vanno raccolti – spiega il presidente Luciano Scalettari, inviato di *Famiglia Cristiana* – e noi non dovremmo neppure esserci, dovrebbe essere compito dello Stato salvare e poi dell'Ue mettersi d'accordo con se stessa e avviare un meccanismo efficiente di ripartizione dei profughi. ResQ unisce persone diverse mosse tutta dal valore fondamentale del diritto alla vita. Inoltre vogliamo testimoniare quanto accade, nel rispetto dei principi umanitari non negoziabili di imparzialità, neutralità, umanità e onnipotenza. La bandiera italiana sarà ancora una volta emblema di accoglienza, riparo, salvezza». Soci e sostenitori a titolo personale sono volti noti e gente comune, sacerdoti come don Colmegna e padre Zanotelli, sindacalisti, intellettuali e giuristi come Alberto Guariso e Fulvio Vassallo e Gianfranco Cattai, presidente della Focsv, ed altri esponenti delle associazioni. Il progetto è stato pre-

sentato alla Cei e alla Chiesa valdese.

Presidente onorario è l'ex pm di Mani Pulite Gherardo Colombo che ha fatto sua l'idea sulla scorta di una "semplice" considerazione: «Sarei contento se qualcuno mi venisse a salvare se stessi annegando in mare». Per Colombo salvare gente in mare è inoltre «espressione della nostra Costituzione».

L'attività in mare prevede un *team* di professionisti e volontari per prestare soccorso e raccogliere le testimonianze di quanto accade a poche miglia dalle nostre coste. Questo sarà reso possibile grazie a una nave da circa 40 metri con 10 persone di equipaggio per il funzionamento, e 9 tra medici e infermieri, soccorritori, mediatori giornalisti e fotografi. Due gommoni veloci, invece, assicureranno gli avvicinamenti alle imbarcazioni in difficoltà e il salvataggio dei passeggeri. Acquisto e allestimento della nave e il finanziamento per un anno costano 2,1 milioni di euro. La cifra necessaria perché il progetto si concretizzi per i primi tre mesi è di 1 milione. Una somma importante, che sarà raccolta attraverso donazioni sul sito www.resq.it e campagne di *crowdfunding*.

A chi paventa i rischi di una invasione replica Filippo Grandi, Alto commissario dell'Unhcr, che rifiuta questa narrazione. «La percentuale di migranti che giunge in Europa è bassissima rispetto a quelle di altri Paesi con scarse risorse ed è ancora facilmente gestibile. Applaudo questa iniziativa e trovo immorale che ancora si stia a discutere se sia giusto salvare persone in mare».

L'intenzione è collaborare con le navi delle altre organizzazioni. «Ad oggi ResQ conta 130 associati. Contiamo di diventare 1.000 prima della fine dell'estate – conclude Scalettari –. L'imbarco dei mille sarà lo slogan di questa campagna associativa dedicata a tutti gli italiani che non vogliono più rimanere a guardare di fronte a queste inutili stragi. Sappiamo che quello che ci proponiamo di fare è un'impresa complessa, difficile. Ma da quando è nata l'associazione, giorno dopo giorno, abbiamo trovato e continuiamo a trovare sempre nuovi compagni di strada».

Il vascello, da circa 40 metri e con due gommoni, ospiterà una squadra di professionisti e volontari per prestare soccorso. A terra l'associazione sarà impegnata in campagne di sensibilizzazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza che non trova ancora una risposta

404

Sono i migranti morti nel tentativo di attraversare il Mediterraneo dall'inizio del 2020 (Oim)

13.094

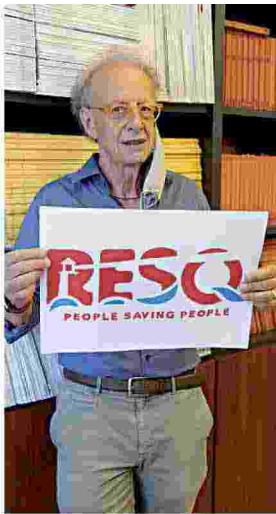
I migranti arrivati sulle nostre coste dall'inizio dell'anno al 29 luglio (Fonte Viminale)

0

Non ci sono navi delle Ong nel Mediterraneo. Alcune sono sotto sequestro, altre in manutenzione

IN CAMPO

Alla realizzazione della missione servono 2,1 milioni di euro, ma il primo obiettivo da raggiungere grazie al "crowdfunding" è di un milione: «Siamo 300 ma diventeremo migliaia»



L'ex pm Gherardo Colombo



Un gommone stracolmo di migranti attende soccorsi in mare / Twitter/Msf